



## VIVERE SCANNO

Prefettura L'Aquila  
Prot. Ingresso del 24/03/2011  
Numero: 0008947  
Classifica: 31.10

22-03-2011



Scanno, 10 marzo 2011

Preg.mo Signor Sindaco  
del Comune di SCANNO

e. P.C.

Preg.mo Signor Procuratore Regionale  
della Corte dei Conti

Preg.mo Sig. Prefetto  
L'AQUILA

Oggetto: INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA.

Abbiamo appreso nei giorni scorsi che è stata pubblicata la sentenza della Corte dei Conti n. 12/2011, con decisione definitiva, nella camera di consiglio del 14 dicembre 2010, la vertenza contabile con la CONDANNA dei soggetti coinvolti (Ditta Domenico Amodei, Giunta Comunale presieduta dall'allora Sindaco Eustachio Gentile ed il Ragioniere Comunale) a risarcire il Comune per un importo complessivo di € 130.530,82

Il nostro appello al Sindaco dopo i gravi fatti accertati dalla Corte dei Conti ad assumere provvedimenti per ridare fiducia nelle istituzioni E' PURTROPPO CADUTO NEL VUOTO; anzi al contrario le considerazioni espresse da Ella, Signor Sindaco, nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale, *"peccato che non sia previsto un terzo grado di giudizio"* e la solidarietà mostrata da componenti della maggioranza non certo sono RASSICURANTI; come se le SANZIONI DELLA MASSIMA MAGISTRATURA CONTABILE(!) siano fatto ordinario e non invece GRAVE se si considerano LE MOTIVAZIONI minuziosamente spiegate dalla stessa Corte.

Il rispetto DOVUTO alle Istituzioni IMPONE a tutti di FAR TESORO DEI rilievi e di prendere buona nota dei consigli della "Corte" adottando i conseguenti provvedimenti volti a prevenire il RIPETERSI di situazioni LESIVE PER LA COLLETTIVITA'. COME PUO' IMMAGINARE CHE RESTI TUTTO IMMUTATO A FRONTE DI FATTI COSI' GRAVI ACCADUTI?

Come certamente Ella sa, TUTTO E' STATO AVVIATO DAL COMUNE (con nota del 23 giugno 2006) segnalando alla Procura regionale della Corte dei Conti irregolarità contabili e gestionali riconducibili alla convenzione stipulata con la ditta individuale "Domenico AMODEI" incaricata della riscossione dei tributi (in specie ICI).

Le conclusioni della vicenda hanno confermato che nel rapporto tra il comune di Scanno e la ditta Amodei è stato recato notevole pregiudizio, certo ed attuale, all'amministrazione comunale e che Giudici Contabili hanno accertato responsabilità, in primo luogo, alla ditta concessionaria per le insoddisfacenti modalità di svolgimento del servizio, peraltro con numerose e gravi inadempienze verso il comune.

L'Ispektorato generale di finanza, incaricato dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato per gli aspecifici accertamenti, ha ritenuto inoltre opportuno "mettere in guardia il nostro Comune" su eventuali ulteriori negative ricadute, infatti a suo dire: *"potrebbe"*



*costituire ulteriore fonte di depauperamento del patrimonio dell'amministrazione comunale l'esito dei due giudizi civili in corso presso il tribunale di Sulmona".*

La Corte riconosce inoltre responsabilità agli amministratori censurandone i comportamenti, si legge infatti nella sentenza: *"a chi altri competeva una, sia pur minimale, indagine sull'effettivo andamento del servizio, prima di avventurarsi in giudizi tanto impegnativi quanto clamorosamente smentiti di lì a poco? A chi sarebbe spettato accertare come e perché un contratto scaduto nel (lontano) 1999 era proseguito di fatto (e in quali termini), in spregio alla legge e alle sue stesse, proprie clausole? Chi, infine, avrebbe dovuto preoccuparsi, almeno per il futuro, di seguire con una certa attenzione il successivo iter di quel servizio, proprio perché si era già palesata l'anomalia rappresentata dall'inesistenza, da anni, di un valido contratto con la ditta?"*.

Riteniamo pertanto che la "Corte" vada assolutamente ascoltata in quanto nella sentenza NOI VEDIAMO dei chiari RICHIAMI agli amministratori verso comportamenti consoni con il principio di "una sana e prudente gestione della cosa pubblica".

IN TALE SPIRITO rivolgiamo alla S.V. Ill.ma interrogazione, con risposta scritta, per conoscere quanto segue:

- a) Quale siano stati i provvedimenti adottati da Ella, Signor Sindaco, per dare tempestiva esecuzione alla decisione della Corte dei Conti - Prima Sezione Giurisdizionale Centrale per conseguire il risarcimento del danno erariale causato al Comune di Scanno;
- b) Se ha posto in essere tutti gli atti previsti dall'articolo 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 260, che impone all'organo di governo dell'amministrazione di attivarsi per la riscossione dei crediti liquidati dalla Corte dei Conti;
- c) Quali provvedimenti Ella, Signor Sindaco, intende attivare, entro i termini prescrizionali, per recuperare, nei confronti dei responsabili indicati dalla Corte dei Conti, le ulteriori spese sostenute dal Comune di Scanno in occasione del giudizio promosso dalla Ditta Amodei avanti il Collegio Arbitrale, in virtù di una clausola inserita nel contratto di appalto originario conferito nell'anno 1996 e tacitamente prorogato dalla Giunta presieduta dall'allora Sindaco pro-tempore (sig. Eustachio Gentile);
- d) Quali Professionisti hanno avuto, durante tutto il periodo in cui sono stati attribuiti i due contratti di appalto alla Ditta Amodei Domenico (1996 e 1999), l'incarico di Revisore dei Conti del Comune di Scanno e quali controlli essi dovevano ed abbiano portato avanti per evitare i disservizi denunciati dalla Corte dei Conti ed i danni causati al Comune di Scanno;
- e) Quali provvedimenti intenda ora assumere per potenziare i controlli interni ed esterni all'attività amministrativa.

In attesa di avere cortese urgente risposta scritta nei termini previsti dal regolamento comunale, i sottoscritti porgono i più distinti saluti.

CAPOGRUPPO DELLA LISTA VIVERE-SCANNO

Maria Pia Silla

Maria Pia Silla c/o Amato Silla Via dell'elettricità 67038 Scanno (AQ) .

tel 3480548804 e-mail: mariapiasilla@virgilio.it





## COMUNE DI SCANNO

Provincia di L'Aquila

Scanno, 15 aprile 2011

AL CAPOGRUPPO DELLA  
LISTA VIVERE SCANNO  
SILLA MARIA PIA  
SCANNO

Prot.

**OGGETTO: Risposta scritta all'interrogazione del 10 marzo 2011 "Sentenza Corte dei Conti".**

Una interrogazione priva di onestà intellettuale e tendenziosa, indotta da semplice gusto della polemica politica e da finalità di lanciare gratuiti attacchi ad personam, mi autorizza a rispondere in maniera altrettanto polemica e con la sincera espressione di tutta l'irritazione che se ne prova.

Lei, Sig.Consigliere, poteva anche evitare la lunga e scontata morale dell'altrettanto lunga premessa, poiché l'unica questione che le interessava porre era, in tutta evidenza, quella contenuta nel punto D, ove la domanda palesemente retorica con l'allusione ai professionisti che all'epoca rivestivano l'incarico di revisore dei conti mal cela gl'intenti autentici del suo documento.

Le sentenze della Corte dei Conti si eseguono e, ancor prima si rispettano, anche se nessuno è obbligato a condividerle. Chi evidentemente non ha rispetto della pronuncia è proprio Lei, che da una parte predica ipocrita moralità urlando che la "Corte vada ascoltata in quanto noi vediamo dei chiari richiami agli amministratori verso comportamenti consoni con il principio" ecc.ecc.ecc., dall'altra mette in discussione polemizzando irragionevolmente proprio con l'operato della Corte, allorché ponendo quella domanda tendenziosa e retorica, ritiene e lascia intendere che i capi d'imputazione dovessero essere estesi al Revisore dei Conti dell'epoca, ovvero come Lei ben sa, anche se evidentemente sentirselo dire la gratifica. Forse Lei confonde le responsabilità d'indirizzo della scelta politica, quelle di controllo della esecuzione dei contratti, con quelle di mero controllo contabile che in tutta evidenza non sono investite nella fattispecie.

Dunque il dispositivo della sentenza, la dichiarazione della responsabilità dei vari soggetti interessati alla questione è la sola possibile risposta alla sua domanda, essendo la pronuncia stata emessa dopo un giudizio durato oltre cinque anni nel corso del quale accertamenti sono stati fatti in modo esaustivo senza evidentemente riscontrare responsabilità contabili dell'allora Revisore dei Conti, attuale Sindaco.

La inviterei pertanto, se ha davvero rispetto come Lei stessa dice della "Corte", a voler ricercare ad ogni costo responsabilità che la Corte non ha ravvisato ed interpretazioni dei fatti tali da porsi al di sopra della stessa Corte dei Conti.







COMUNE DI SCANNO  
*Provincia di L'Aquila*

Per il resto può stare tranquilla, il comune di Scanno nominerà prestissimo un responsabile del procedimento per dare esecuzione al giudicato nel pieno rispetto della Legge.

Quanto al recupero delle ulteriori spese arbitrali nei confronti di Amodei, essendo la questione molto delicata, preferisco accettare consigli da parte di ogni rappresentanza politica piuttosto che risponderle, e magari, offerte da parte di soggetti di buona volontà di acquistare il credito vantato dal Comune, visto che come Lei ben saprà, e come sanno ancor meglio persone vicine al Suo Gruppo, ogni azione esecutiva contro la menzionata Ditta da parte di soggetti pubblici e privati si è rivelata una catastrofe con aggravio di spese, non risultando la ditta intestataria di alcun bene mobile o immobile aggredibile con pignoramenti tale da poter soddisfare i creditori.

Ritengo con ciò di aver risposto esaurientemente a tutte le Sue domande.

Distinti saluti

IL SINDACO  
*Dott. Patrizio Giammarco*